Lunedì 29 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 24

LE ASSICURAZIONI CONTRO GLI INFORTUNI

Dall'«Assicurazione Sociale» una nuova rivista che si pubblica a Trieste prendiamo il seguente notevole articolo di *Luigi Luzzatti*, sulle origini e vicende dell'assicurazione contro gli infortuni:

Tornato in Italia, da una visita compiuta nel 1867 per desiderio della provincia di Milano a quel mirabile vivaio di industrie e di fabbricanti perfetti che è l'Alsazia, narrai agli industriali lombardi le esperienze nobili e fruttuose di Moulhouse, miranti a curare l'igiene dei lavoratori, a prevenire gli infortuni, e quelle parole non caddero invano, come lo attestano le istituzioni della grande città lombarda, alle quali si raccomanda il nome di un uomo davvero eminente ed indimenticabile, *Ernesto de Angeli*. Quattordici anni dopo, mentre il principe di *Bismarck* esponeva e difendeva i suoi ciclopici disegni sulle assicurazioni sociali *obbligatorie* (e gli infortuni del lavoro vi tenevano il primo posto), gridai in Parlamento e fuori che «la nostra società era ancora «troppo materialista, senza elevati «ideali umani; ansiosa di assicurare le «fabbriche dagli incendi, ma incurante «di assicurare dagli infortuni le anime, «immortali anch'esse, dei nostri ope«rai ignara dei metodi scientifici atti «a salvarne la vita e la salute!»

Allora in tutta Italia due soli fabbricanti, e stranieri, del Lago Maggiore, avevano assicurato i loro operai dagli infortuni presso la Società «Winterthur,» perchè nessun istituto nazionale coltivava quel ramo di assicurazione; il campo era aperto per il monopolio o per la libertà. Proposi con audacia, che seppe di temerità, la fondazione di un «Istituto nazionale,» eretto sulla base di un fondo di garanzia offerto dalle principali nostre Casse di risparmio, dopo aver ottenuto l'adesione cordiale dei Presidenti delle Casse di risparmio di Milano, di Torino e del Direttore generale del Banco di Napoli.

Depretis, presidente del Consiglio, Domenico Berti, ministro dell'agricoltura e Baccarini, ministro dei lavori pubblici, che governava allora le poste, accolsero quella proposta, incaricandomi di tradurla in concreto disegno e di negoziare l'accordo coi nostri principali istituti di risparmio; il che avvenne in breve tempo. Come si trae da volumi ormai rari, si predisposero con la cooperazione matematica del mio collaboratore Perozzo, discipline e tariffe in materia interamente nuova, nella quale mancavano i dati delle statistiche italiane, scarseggiavano quelli esteri anch'essi in formazione. Il nostro programma si epilogava nelle seguenti proposte: «studiare, diffon«dere i metodi ed i congegni atti a «prevenire gli infortuni, a diminuirli, «a rendere più igienico il lavoro, a «elidere gli effetti delle opere malsane, «a diffondere l'assicurazione, a sce«marne gradatamente la ragione, dei «premi con l'osservanza dei mezzi «preventivi». Nel 1883 non si parlava ancora in Italia di obbligare gli intraprenditori ad assicurare gli infortuni dei loro lavoranti; si sperava, sull'esempio dell'Alsazia, *si spera* che offrendo i servizi di un Istituto infallibile, curando le applicazioni della tecnologia, non occorresse il rigore della legge per compiere volenterosamente un atto di reciproca utilità.

Ma avvertimmo i fabbricanti pubblicamente che se venissero meno a questo dovere morale, il precetto etico si sarebbe mutato, come in Germania, in un obbligo giuridico; al che fummo costretti in appresso. Però a scusa degli industriali italiani, conviene notare che forse l'Alsazia fu il solo paese dove l'osservanza spontanea del precetto morale rese inutile l'obbligo imposto, dopo l'annessione del 1870, dalla ferrea uniforme disciplina delle leggi sociali tedesche, e i nostri preferirono l'obbligo per la universale obbedienza e per l'eguaglianza dei carichi. Nel 1883 si discusse a fondo con Depretis, Domenico Berti, Marco Minghetti, Quintino Sella, il Presidente ed il Vice-Presidente della Cassa di Risparmio di Milano, senatore Annoni, deputato Mussi, il Presidente di quella di Torino, deputato Massa, ecc. il punto più delicato: «se la nuova Cassa Nazionale di Assicurazioni degli infortuni degli operai sul lavoro», che si stava ordinando, dovesse avere il monopolio ovvero, difesa da favori fiscali e di altra specie, potesse accettare la concorrenza delle società libere, senza alcun dubbio in preparazione per corrispondere alle aspirazioni dei tempi nuovi.

Mi sia concesso di epilogare con brevità alcuni punti salienti di quelle memorande discussioni, senza nessun riferimento o allusione alle dispute odierne, che qui non converrebbero per la grande differenza nel tempo, nelle cautele, nelle somme fruttificanti fra le assicurazioni effimere de gli infortuni dei soli operai soggetti all'obbligo e quelle a lungo termine sulla vita riguardanti ogni ordine di cittadini.

Si notò in quelle conferenze che, non esistendo alcun altro *istituto* nazionale o estero, se si affermava il monopolio, *il quale* ebbe anche esso le sue elevate difese, non si sarebbero provocati contrasti d'interessi offesi. Ma il principio della libera concorrenza prevalse segnatamente per non interrompere la tradizione che, sull'esempio dell'Inghilterra, allora si cominciava a svolgere felicemente fra le Casse di Risparmio postali fondate nel 1874 e quelle libere. Aggiungasi la facilità di ingannarsi in materia così nuova, con regole e con tariffe deficienti di prove; donde traevasi la utilità di molteplici esperienze mosse dall'interesse pubblico, come quelle della Cassa Nazionale, o dagli interessi individuali rappresentati dalle Società per tal modo si sarebbero messi in comune, a profitto di tutti, gli studii ed i pericoli. Inoltre, se mai avesse dovuto prevalere l'obbligo dell'assicurazioni degli *infortuni*, non conveniva escludere le Casse sorte nelle stesse *fabbriche e le mutualità fra le fabbri*che diverse. E invero quando venne la legge del 17 marzo 1898, che prescrisse l'obbligo e portò gli operai assicurati da 300.000 o giù di lì, a due milioni (distanza enorme, misurante la differenza fra la volontà spontanea del bene e l'obbligo di compierlo), si permise la costituzione delle Casse fra le singole fabbriche, e delle mutualità fra fabbricanti diversi, grazie alle quali, con malleverie sicure in titoli di Stato, si garantiscono i pagamenti dei sinistri versando soltanto in parte i contributi dei premi: il che giova segnatamente alle industrie soggette a scarsi infortuni o più esperte nel prevenirli. Col predominio di una Cassa sola queste felici varietà di esperienze non avrebbero potuto fiorire.

Il fine a cui è uopo mirare nei nuovi e non leggeri aggravi imposti al capitale produttivo e al lavoro è quello di ottenere il più sicuro e massimo effetto utile col minor dispendio di forze.

L'esperienza di più di un quarto di secolo ci consente di raccogliere altri insegnamenti essenziali. La Cassa Nazionale, in alcuni rami d'industrie ascendenti pericoli ignoranti, aveva tariffe troppo basse e le rialzò sull'esempio delle società libere, come ha dovuto attenuarle in altri casi.

Il tesoro dei risultati comuni, accumulato con ingegni diversi, ammaestrò assicurati ed assicuratori, ripartendo fra i varii istituti il flagello delle simulazioni d'infortuni inesistenti o procurati ad arte.

Se dalla fonte del duolo esce il conforto, *avviene anche* che dalla fonte pura della previdenza prorompa l'inganno. La natura umana è così fatta; nè per questo si deve votarsi al pessimismo. Guai a noi se non si credesse che la conclusione di tante tristi cose sarà ottimistica e non catastrofica! Il dì che cessasse la persuasione di poter vincere il male col bene, cesserebbe la coscienza della bontà operosa e il nostro mondo si consegnerebbe alla balia delle sole forze diaboliche.

Luigi Luzzatti.

La morte del gen. Mazzittelli

Roma, 28. — Nella sua abitazione è *morto*, dopo lunga *malattia*, il generale Achille Mazzittelli già designato comandante di corpo d'armata, da poco in posizione ausiliaria, deputato di Teano.

Il conte di Torino a Berlino

Berlino, 28. — Il conte di Torino è giunto alle ore 3.25 pom. cordialmente ricevuto.

L'imperatore lo accompagnò al castello reale, ove rimarrà ospite.

Aehrenthal non abbandona il ministero

Vienna, 28. — Di fronte alle informazioni erronee diffuse circa le dimissioni del conte Aehrenthal il «Corespondenz Bureau» è autorizzato a dichiarare chè è vero che il conte Aehrenthal, dopo il suo ritorno da Semmering, pregò verbalmente l'imperatore di esonerarlo dal suo ufficio a motivo dello stato poco soddisfacente della sua salute, ma che l'imperatore non credette di dovere accogliere quella domanda, attendendosi che un riposo prolungato ristabilirà la salute di Aehrenthal e *gli* permetterà *di conser*vare il suo posto.

Una conferenza di Jean Carrère

Il giorno 11 febbraio Jean Carrère terrà a Venezia una conferenza a beneficio della Croce Rossa, e delle famiglie dei feriti.

LA GUERRA

QUALI SONO I PAESI BLOCCATI NEL MAR ROSSO

Il blocco della cosa araba Jemen pro*clamato dal Governo* italiano, include principalmente Hodeida, lo scalo più importante dello Jemen settentrionale. Hodeida è protetta alle spalle da una catena di monti e ha intorno a sè vasti sobborghi di capanne e folti boschi da teriferi ed altri alberi tropicali. Hodeida può essere sede di un'ottimo concentramento di truppe turche, senza contare che essa è sede di una forte guarnigione turca che vi risiede in permanenza,

Molti arabi e somali popolano Hodeida e isuoi sobborghi. A due miglia circa di distanza, il presidio turco ha la sua polveriera con molto materiale di munizioni.

Hodeida non possiede che un *piccolo* porto capace di contenere soltanto i sambuchi o le saie, *barche arabe*, le navi devono perciò gettare l'ancora a circa *tre miglia dalla spiaggia*. Il vento imperversa sempre in quel punto della *spiaggia* e la navigazione nel tratto la costa non è scevra d ipericoli.

Le nostre navi quindi dovranno affrontare e superare brillantemente come già sulla costa Libica, una crociera difficilissima per rendere efficace il blocco.

La costa inclusa nel blocco, è varia; essa risente in parte della regione del Thahama lungo il deserto arabico che si stende dal mar Rosso alle prime montagne dello Jemen.

In certi punti vi sono disseminati i pozzi attorno ai quali gli arabi hanno fabbricato case e capanne e hanno piantati i palmizi, creando alcune piccole oasi che non sono sempre abitate, poichè in molte *gli arabi* e *i be*duini si istallano solo quando è l'epoca *della maturazione dei datteri. In alcuni* tratti della costa vi sono piccole vie *naturali alle quali si può* giungere attraverso la strada carovaniera che costeggia il *mare* e dalla quale si può esercitare il contrabbando di guerra.

Il blocco ha poi l'obbiettivo di reprimere l'ingente contrabbando di guerra. Si spera che questo contrabbando finisca; del resto in tutte le guerre, da quella Ispano-Americana a quella mostruosa combattutasi tra il Giappone e la Russia, il contrabbando è vissuto sempre rigoglioso, e malgrado l'occulata vigilanza dei belligeranti e dei neutri.

Ma la dichiarazione del blocco farà seriamente riflettere i contrabbandieri delle enormi difficoltà che presentano ormai questi *tentativi*, che da *oggi in* avanti, almeno in questo mare, non possono più provocare *incidenti internazionali*, così come si è tentato di *fare con la cattura del* «Carthage» e del «Manouba» poichè d'ora in avanti i capitani e gli armatori sono informati dai rispettivi governi circa le responsabilità civili e penali contemplate nel vigente diritto marittimo internazionale per il contrabbando da guerra esercitato ai nostri danni.

Il nemico tenta un assalto contro Gargaresch e Ain-Zara

I particolari del combattimento

Tripoli 28 — Popo prima della mezzanotte di ieri il nemico tentò un attacco contro le ridotte di Gargaresch. Alle prime schioppettate che venivano dalla parte di Zanzur, *tutte le* ridotte furono in armi pronte a sostenere l'impeto del *nemico* che *andò gradual*mente aumentando fino a raggiungere *un grado di violenza* estrema. I pezzi da 149, che guardavano le nostre ridotte, furono ben presto messi in azione e il loro fuoco cominciò tremendo, malgrado la oscurità della notte che rendeva incerto il bersaglio non ben delineato dai fasci luminosi dei proiettori che cadevano qua e là fra le dune e non erano sufficenti a precisare l'azione.

A poco a poco la fucileria aumentò e si fece sempre più fitta e sempre le scariche si andarono allargando nell'orizzonte, in modo da *rivelare* che nuclei di combattenti entrassero progressivamente *in azione*.

Non era ancora l'una di notte e già tutto *l'orizzonte* appariva segnato di livido colore intermittente, ma sempre più affrettato, come scariche elettriche che preludono una tempesta; ma i nostri soldati non si turbarono affatto: silenziosi, tranquilli, attendevano gli ordini dei loro ufficiali, mentre i cannoni, seguendo la sia dei fuochi della fucileria nemica, inviavano i loro formidabili proiettili.

Quanti erano i nemici? quale era la loro intenzione? Si combatteva nel buio ed era impossibile giudicarlo, altro che dalle fallaci rivelazioni della fucileria. Certo è che il cannone doveva farè breccie, perchè a poco a poco le traccie *del fuoco nemico si andarono* spostando verso l'interno, accennando a una lenta marcia in direziona d Ain Zara. Ma col nemico si spostarono anche le artiglierie che continuarono il loro fuoco calmo e misurato contro la rabbiosa fucileria del nemico.

Alle 3 di notte l'arco di fuoco dei nemici era decisamente passato dalla primitiva direzione verso Zanzur e verso Ain Zara.

Dopo un'ora vi fu una sosta; parve che il nemico si fosse ritirato, ma poco prima dell'alba riprese con violenza inaudita una fucileria nutrita. Allora anche la nostra fanteria alle prime luci del giorno entrò in azione. Fu possibile scorgere le forze nemiche che si aggiravano intorno a tremila uomini, ma il nemico improvvisamente scomparve, disegnando un parco arco di cerchio. Si era recato su Ain Zara, ma anche qui tutto era pronto a riceverlo.

Il combattimento si impegnò accanitissimo: e tutti i nostri pezzi d'artiglieria erano in azione a fuoco accelerato e il fuoco durò per circa tre ore ancora con lena ed entusiasmo magnifici nei nostri, con segni di stanchezza, sempre più evidenti dal nemico.

A poco a poco il fuoco dei turco-arabi cominciò a diradarsi, poi non vennero che rade scariche di qua e di là senza continuità come nella notte e all'alba aGargaresch.

Alle 9 il fuoco cessava e il nemico si ritirava fra le dune inseguito sempre dai nostri proiettili da 149 che non gli davano tregua.

La nostre perdite

Tripoli 28 (Ufficiale) — Le nostre perdite nel combattimento di *oggi* sono di due morti e di 8 feriti quasi tutti leggermente. Quelle del nemico sono assai maggiori.

Ad Home nessuna novità.

Situazioni invariate a Tobruk

Roma 28 — Il «Messaggero» ha da Tripoli: Il generale Signorile appena assunto il comando delle truppe operanti a Tobruk ha dato disposizioni per un *importante dislocamento* valendosi dei rinforzi giunti dall'Italia. Le *posizioni fortificate* che stanno attorno a Tobruk possono battere un *raggio* estesissimo di terreno per una profondità di oltre 10 chilometri senza calcolare l'opera efficacissima che possono all'occorrenza svolgere le nostre navi con le artiglierie di grande portata.

Il nemico secondo gli informatori attende i rinforzi che dovrebbero giungere dall'interno, ma gli stessi informatori aggiungono che essi non modificherebbero notevolmente l'effettivo numerico, poichè recentemente parecchie centinaia di beduini hanno defezionato in massa.

Ora a Tobruk vi sarebbero 400 regolari turchi e *6 o 7 mila irregolari* di cui una buona metà armati con *fucili di* diversi *tipi*. Data l'eventualità di un attacco generale si ha ragione di ritenere che le forze nemiche che possono presentarsi al combattimento non ascenderebbero a più di quattro o 5000 arabi restando il rimanente a guardia delle retrovie.

Le ricognizioni eseguite dagli aviatori volontari hanno con molta esatezza determinato le posizioni del nemico i cui accampamenti sono disseminati irregolarmente in un fronte di 7 od 8 chilometri con notevoli intervalli fra l'uno e l'altro. Il quartier generale dista da Tobruk una ventina di chilometri.

L'attività del nemico che si estrinsecava nei giorni scorsi con *frequenti* scorrerie ai nostri avamposti è diminuita *solo* in apparenza, poichè le colonne in ricognizione si scorgono *facilmente* a due o tre chilometri di distanza dalla nostra fronte che esplorano il terreno.

Riassumendo la situazione del nemico a Tobruk è sostanzialmente invariata.

In questi ultimi tempi si nota una certa diminuzione nel numero degli indigeni che chiedono di rientrare. Tale circostanza si spiega col fatto che i turchi tengono a molta distanza da Tobruk le famiglie che sono fuggite al momento della nostra occupazione.

La crisi Turca

Il rimpasto del Ministero

Costantinopoli 28 — Dicesi che allo scopo di affrettare il rimpasto ministeriale previsto da lungo tempo, Said pascià si dimetterà e ricostituirà il gabinetto coi ministri *attuali*, eccetto i titolari dei lavori e delle poste. Djavid bey e Talat bey assumerebbero questi due portafogli.

L'elogio del gen. Caneva cunctator

Roma 28. — L'on. Dentice, reduce da Tripoli, intervistato da un giornalista circa la tattica usata dal supremo comandante generale Carlo Caneva, disse: «Le dico schiettamente e recisamente che la prudenza del supremo comandante delle operazioni militari, è stata finora la migliore tattica, quella che ci ha garantito grandi vantaggi e che ci assicurerà la vittoria.

Ripeterò a lei quanto, dissi ad altri valorosi impazienti, e cioè: mi auguro fervidamente di assistere alle onoranze di riconoscenza a Carlo *Caneva* «cunctator», che dimostrò grande prudenza e *grande energia*.

L'on. Dentice fece anche l'elogio dei soldati.

Lo Sceicco di Senussi non pensa a combattere

Roma 28. — Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria di Egitto:

Contrariamente a quanto i giornali indigeni hanno pubblicato in questi giorni sullo sceicco dei Senoussi, che cioè esso avrebbe proclamata la guerra santa, da persona che ha avvicinato i messi dello sceicco che gli portano in grandi carovane i viveri e le provvigioni, sono stato messo al corrente che il capo dei Senoussi non pensa affatto di muoversi dalla sua residenza di *Kufra, dove la guerra* ha reso difficilissimo il vettovagliamento che *prima della guerra si faceva* per la via di Bengasi.

I bambini d'Italia ai caduti di Sciara-Sciat

Roma, 28 — Oggi alle 14.30 in Piazza Santi Apostoli si è formato un corteo di quasi tremila bambini di bambine delle scuole primarie e Roma e dei ricreatori con musiche e bandiere per recare alla stazione una lapide di marmo *tolta fra quelle che si adope*rano per il monumento a Vittorio E*manuele e diretta a Tripoli* al monumento dei caduti a Sciara Sciat, quale *ricordo dei bambini d'Italia* ai nostri caduti in Libia. I fanciulli che erano vestiti nelle loro varie uniformi e scortati dalle musiche che si alternavano suonando inni patriottici hanno percorso via Nazionale sui marciapiedi della quale si accalcava una folla plaudente.

Circondata da bandiere su di un carretto adorno di foglie di palma veniva la lapide sulla quale era l'inscrizione: *Ai gloriosi fratelli i fanciulli di Roma a nome di tutti i piccoli d'Italia* — Dicembre 1911.

L'Italia non ha bisogno d'un prestito

Mezzo miliardo ancora disponibile

Roma 28. — Il *Popolo Romano* esaminando la situazione del tesoro, *quale risulta dal conto del* 31 dicembre 1911, osserva che dopo tre mesi *di guerra sono* ancora a disposizione del Tesoro per le eventuali necessità della *guerra* 125 milioni di anticipazioni statuarie i 195 milioni e due quinti di buoni del tesoro indipendentemente da 190 milioni che lo Stato può sempre procurarsi disponendo: 1.o dei 70 milioni depositati all'estero, 2.o dei 90 milioni anticipati alle ferrovie dello Stato per fondi assegnati da legge; 3.o finalmente dei 30 milioni accantonati alla cassa Depositi e Prestiti per debiti redimibili e le cosidette Casse borboniche.

Data una siffatta solida situazione, conclude il *Popolo Romano*, che lascia a disposizione del Governo dopo tre *mesi di guerra un mezzo miliardo*, è assurda la voce raccolta da qualche *giornale* di oltr'Alpe di negoziati dell'Italia a Parigi e altrove per l'emissione di un prestito.

La partenza degli insegnanti destinati a Tripoli

Roma 28 — I professori delle scuole italiane all'estero destinati a Tripoli sono partiti insieme colle loro famiglie venerdì 26 da Siracusa.

Martedì prossimo 30 corr. si imbarcherà a Napoli, diretto a Tripoli il direttore generale delle Scuole italiane comm. Scalabrini.

La Croce Rossa tedesca in Tunisia

Sfax 28 — Il vapore tedesco *Pera* è qui giunto oggi, proveniente da Bibane ove ha sbarcato i 15 membri della Croce Rossa tedesca. Il *Pera* imbarcherà a Sfax 500 tonnellate di orzo a destinazione di Tripoli.

Sottomissione di arabi

Tripoli 27. (Ufficiale) — Tra *oggi* e ieri si sono presentati vari arabi armati *di fucile a rendere le armi e sot*tomettersi. Essi provengono principalmente da Tarhuna. Del resto nessuna novità.

Per la Polizia del Mare

Gli ufficiali turchi arrestati nel Mar Rosso

La disperazione d'un colonnello

Massaua 27 — Si assicura che tra *gli ufficiali turchi arrestati* a bordo del piroscafo «Bregenz» un elegante postale del Lloyd Austriaco, si trova uno stimatissimo colonnello turco che era diretto in Cirenaica per assumere il comando di un'importante reparto di truppe turco-beduine. Si dice che la *disperazione di questo colonnello* è giunta al colmo dopo la cattura; il suo stato di esaltazione dolorosa sarebbe tale che egli sembra impazzisca. Si sono usate le maggiori cure, ma si comincia a temere per la sua salute. I militari vestiti sul «Bregenz» vestivano tutti in borghese, parlano bene il francese. Sembra accertata la buona fede del comandante del «Bregenz». Egli non sapeva di trasportare ufficiali ottomani. Questi lo avevano ingannato sulla loro identità e sullo scopo del loro viaggio

Dopo la soluzione dell'incidente del "Manouba,,

I 29 turchi consegnati alla Francia

Cagliari 28 (Ufficiale). — Il prefetto ha consegnato ieri alle 16 al consolato di Francia i 29 turchi con i loro bagagli e valori. Essi sono stati trasportati al Frioul sul «Saint Augustin».

L'opinione di Giorgio Clemenceau

Vi sono cose superiori alla lettera dei trattati

Parigi 28 — Intervistato dall'«Echo de Paris» circa la soluzione dell'incidente franco-italiano Clemenceau ha dichiarato: «Sono assai lieto della formula trovata; essa è assai soddisfacente per le due nazioni perchè il diritto di cattura in essa è riconosciuto. Era della più alta importanza che nessuna delle due nazioni potesse trovare materia di trionfo nell'accordo che doveva intervenire. Sono due amici che risolvono un malinteso con lo stesso *spirito* di *alta stima* e di reciproca cordialità.

«Il *male* è che al principio dell'affare del «Manouba» sembrarono diffondersi alcuni sospetti. Sarebbe stato difficile che non fosse stato altrimenti dato il posto che occupa l'Italia nella Triplice. Ma come ha detto Sir Grey, vi sono cose superiori alla lettera dei trattati e cioè la comunanza dei sentimenti e degli interessi. In ogni caso bisogna felicitare altamente il governo francese e il governo italiano di questa eccellente soluzione che ci permette di ritornare «de plano» «ai sentimenti abituali di amicizia latina».

«Senza il ritardo di alcuni dispacci ufficiali — soggiunge l'ex-presidente del Consiglio francese — l'incidente del «Monouba» credo sarebbe stato evitato.

Tutto è *finito* ormai, perchè amo credere che l'incidente del «Tavignano» *sia fin* d'ora definitivamente risolto. L'Italia si è assolutamente schierata dalla parte nostra a Algesiras ed è certamente in un pensiero concorde di amicizia che essa è stata la prima a dare la sua adesione al trattato franco-tedesco. Tutto ciò induce a ritornare alla politica di amicizia che è a tutto vantaggio dei due paesi. Ho piena fiducia in Poincaré per fare il necessario a questo riguardo. Non dubito che abbia il cordiale concorso di Tittoni».

Un aspro commento "dell'Umanitè,,

Parigi 28, — Commentando la soluzione dell'incidente franco-italiano «l'Umanitè» scrive: «La saviezza del governo ha evitato il pericolo, ma vi è per l'avvenire una causa di grave preoccupazioni: il parlamento ab*bandonato dall'ignoranza* e alle declamazioni *chauvinistes* non ha quel dominio di sè stesso o quel rispetto della libertà di parola che nell'agitato periodo che l'Europa attraversa sono condizione assoluta di equità, di dignità vera di pace».

La commissione francese per l'esame dei turchi

Marsiglia 28, — La commissione nominata dal Governo per procedere al Frioul all'esame per la identificazione dei 29 passeggeri ottomani è giunta stamani. Essa si compone di quattro membri: Hannion direttore della Polizia generale, tenente colonnello Delevide sottocapo di stato maggiore del XV corpo d'armata, dottore Simonini medico principale dell'esercito e di un incaricato del Ministero degli Esteri.

LE NOSTRE COLONIE

Tripolitania e Cirenaica secondo le notizie della missione archeologica.

Una notevole interessante pubblicazione sta compiendo il Ministero della P. I. quella illustrante i principali edifici e monumenti delle terre italiane.

Uno dei volumi in corso riguarda le nostre colonie: Tripolitania, Cirenaica, Marmarica, Somalia.

Le notizie per questo libro concernenti Tripoli e Cirene sono state fornite dalla missione archeologica italiana la quale, per due volte, ha percorso ed esplorato quasi tutto l'altipiano cirenaico, buona parte della costa tra Bengasi, Derna e Tobruk, la costa della Tripolitania, da Zuara alla Gran Sirte, la regione di Leptis Magna e lo «hinterland» di Homs, fino a Tarhuna ed alle falde orientali del Garian. Tali esplorazioni furono sempre dirette dal prof. Federico Halbherr dell'Università di Roma, ed atto iniziale della missione fu quello di piantare, per la Cirenaica e la Tripolitania, una stazione scientifica a Bengasi e di fornirla di una piccola biblioteca contenente le principali opere relative alla storia, alla geografia, alla archeologia ed all'etnografia dell'Africa del Nord. Purtroppo, durante il bombardamento di Bengasi e il saccheggio da parte degli arabi, la sede della Missione italiana ebbe a soffrire grossi danni e la biblioteca fu quasi totalmente distrutta, ma, tostochè la nostra situazione in Cirenaica e in Tripolitania sia sistemata, tutto verrà da una Sovraintendenza di nuova istituzione rimesso in ordine. Per le regioni non visitate dalla Missione italiana, l'elenco si è compilato sulle escursioni fatte da altri recenti esploratori del paese: d'altra parte il nostro Governo non mancò mai d'interessarsi alle antichità esistenti nelle sue colonie d'Africa orientale. Il dott. Carlo Conti Rossini, negli anni che fu a capo dell'Ufficio degli affari civili in Eritrea, esplorò largamente il soprassuolo e raccolse e illustrò iscrizioni e manoscritti etiopici, ed il capitano Garrelli eseguì saggi di scavo a Toconda e il capitano Piva all'Angarch di Sarcoraccion e finalmente negli anni 1906-1908 una apposita Missione archeologica condusse una regolare campagna di scavi in Adulis.

Procedono l'elenco artistico una amplissima bibliotegrafia e una avvertenza, in cui si parla di alcune categorie di monumenti che sono del tutto particolari delle provincie africane del nord, dei recinti libici cioè, delle costruzioni a pietre fitte, i Senam e i Kasr.

I recinti libici, frequenti sopra tutto nella pianura di Bengasi, sono asserragliamenti di varia estensione, costituiti da grossi muri, fatti con rozzi macigni alla maniera ciclopica: essi servivano a limitare e a difendere gli accampamenti di quei gruppi di popolazione indigena che vivevano in capanne o sotto le tende. L'origine di essi è certamente preistorica, ma l'uso di costruirli deve avere continuato presso le tribù erranti, fino all'età greco-romana.

Le «costruzioni a pietre fitte» sono caratteristiche delle stazioni dei Libi più civilizzati, che vivevano in dimore fisse: sono recinti rettangolari formati di pietre più o meno lavorate, conficcate verticalmente nel terreno a guisa di pilastri, oppure resti di edifici, il cui zoccolo od ortostante (la sola parte conservata) invece di essere costruito con filari di pietre orizzontali, è formato di pietre piantate in piedi, l'una più o meno aderente all'altra. Nella città libica di Messa si vedono bellissimi esempi di tali costruzioni ed è questa maniera tipica di costruire che fa distinguere a colpo d'occhio, anche a grande distanza, le borgate libiche dagli abitati ellenici e romani.

Sui «Senam» della Tripolitania costruzioni simili ad alcuni monumenti megalitici dell'Europa, ma certamente (almeno nella maggior parte) non più antiche della età fenicia e greco-romana, non è ancora detta l'ultima parola. La loro destinazione continua ad essere incerta. Consistono di due alti stipiti, generalmente monoliti e molto vicini l'uno all'altro, sormontati da un pesante architrave, a guisa di porte, che sorgono isolate o combinate con altre costruzioni libiche, per lo più sulle vette dei colli. Sulle facce esterne gli stipiti hanno talora dei basso-rilievi di arte indigena. V'ha chi li crede monumenti del culto; altri, forse con più ragione, ritengono essere i Senam costruzioni di carattere industriale ed agricolo, in rapporto coi pressoi e i trappeti delle grande fattorie libico-romane. Ai piedi di molti si conservano infatti una o più vaschette intonacate di cemento impermeabile di cocciopisto, per raccogliere il liquido.

La regione classica del Senam è lo «hinterland» di Homs, gli altipiani di Misellata o Tarhuna, dove anche oggi si ammirano gli oliveti più belli della Tripolitania.

I «Kasr o Gasr» sono i castelli e i fortilizi, che i colonizzatori greci e romani e sopratutto i Bizantini, hanno disseminato su tutta la superficie delle due provincie, allo scopo di assicurare il territorio contro le insidie e le scorrerie dei Libi indigeni. Essi seguono il cammino e segnano, quasi uno per uno, le tappe della penetrazione dei conquistatori. Gli avanzi superbi del forte turrito, detto Kasr Benigdem, nel centro dell'altipiano cirenaico, quelli del castello Marghet, a ridosso di Leptis Magna le grandiose rovine del forte di Bongeion dietro la costa della Gran Sirte, sono tra gli esempi più insigni di questo genere di costruzioni. Sulla costa tra Berenice e Tolemaide una serie di fortezze di età più tarda sta a ricordare l'accanita difesa contro i Vandali e la conquista bizantina.

Neanche nell'Eritrea e nella Somalia Italiana mancano traccie di antichissime occupazioni da parte dell'uomo. Ad età preellenica debbono quasi certamente attribuirsi le antichità apparse in strati molto profondi, sotto le rovine greco-romane di Adulis. Dopo la spedizione di Alessandro Magno ed i viaggi di Nereo I Tolomei ebbero sulle coste del Mar Rosso e forse anche dell'Oceano Indiano, stazioni commerciali e posti per la cattura degli elefanti. La pace romana favorì grandemente la navigazione del Mar Rosso ed i commerci specialmente degli Alessandrini. Allora crebbero città costruite in pietra di tipo classico, con pubblici edifici non privi di eleganza e di ricchezza.

Il Cristianesimo giunse presto in Etiopia, portando con sè dall'Egitto e dalla Siria i tipi degli edifici pel nuovo culto. Le due più antiche chiese cristiane, una delle quali con battistero e con un singolare padiglione ottangonale nel centro, apparvero negli scavi di Adulis.

I progressi dell'Islamismo e le conseguenti lotte con gli arabi produssero la rovina dell'impero axumita e, particolarmente l'abbandono della regione piana più vicina al mare e più esposta agli assalti delle razzie. Il Cristianesimo rifugiatosi sull'altipiano e tenutosi per via di terra in costante relazione con la chiesa copta di Egitto, fondò chiese e monasteri ben poche però delle cose rimaste sono di una qualche antichità nè molto produsse sulle coste l'Islamismo anche perchè mai si ressero i mussulmani al piano e nelle lotte e nelle stragi perpetue ogni prosperità e tranquillità del paese fu sconvolta e distrutta.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 27 gennaio

Affari approvati — Udine. Servizio di cassa e provvedimenti provvisori. Cassa previdenza impiegati comunali; foglio detrazione L. 685.40. — S. Giorgio di Nogaro. *Illuminazione elettrica.* — Drugneria. Regolamento e tariffa tassa vetture — Fontanafredda. Aumento stipendio all'applicato di stato civile. — Tarcento. Id. id. al Segretario ed al medico. — Cordovado. Id. salario al custode del cimitero. — Spilimbergo. Id. assegno alla congregazione di Carità. — Maniago. Id. id al cappellano. — Tolmezzo. Domanda Cargnelutti per acquisto relitto stradale. Cessione relitto stradale a Iob Giacomo in frazione di Illeggio. Acquisto area nel nuovo cimitero. — Fontanafredda. Foglio di detrazione. — Verzegnis. Assegno combustibile. - Treppo Carnico. Concessione piante a Artis Amadio. - Premariacco. Vendita relitto stradale. - Corno di Rosazzo. Permuta terreno con la co. Felissent. - Pravisdomini. Cassa pensioni: rimborso contributi. - Lauco. Concessioni piante a Florida Luigi. - Artegna. Foglio di detrazione. - Bicinicco Prestito L. 24.500 con la Cassa DD. e PP. per acquisto e riduzione stabile. - Villa Santina. Regolam. deposito borre al suolo comunale. - Marano Lagunare. Cessione area a Zentilini Guglielmo. - S. Odorico. Cessione fondo a Rota Antonio. - Spilimbergo. Pagamento interessi; aumento saggio. - Palazzolo. Vendita fondo paludoso a Zanetti Domenico. - Cassa previdenza impiegati comunali. Elenco suppletivo lire 10.26.00. Elenco speciale lire 695.00.

Decisioni varie — (Udine). Legato Tullio. Acquisto terreni per costruzione abitazioni minime. Esprime parere favorevole. - Preone, Sequals, Segnacco, San Giovanni di Manzano, S. Giorgio di Nogaro. Bilanci 1912. Autorizza eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Lestizza. Permuta terreno con Tavano Gio. Batta. - Lauco. Utilizzazione piante del bosco di Trava. - Tolmezzo. Tassa cani: ricorsi. - Pasiano di Pordenone. Tassa di famiglia.

da Tolmezzo

Gara di tiro a segno

Domenica 4 febbraio avrà luogo una gara di tiro col seguente programma: «Gara Tripoli», libera a tutti i tiratori di provincia; «Gara Italia», per i tiratori della Società di Tolmezzo che hanno conseguito premi in altre gare. La gara è indetta a beneficio del comitato di soccorso per le famiglie dei caduti.

Il sindaco non si dimette

Dunque avremo la crisi comunale: l'avv. Spinotti all'invito a dimettersi rivoltogli dai socialisti di Tolmezzo, risponde con una lunga lettera della straiciamo i brani più salienti.

Pensate, amici io assunsi per desiderio vostro e coi vostri voti l'amministrazione del Comune di Tolmezzo; a questa che trovai in condizioni non liete impressi un indirizzo fondamentalmente diverso dal precedente; in questa avviai la soluzione di problemi ponderosi che interessano più o meno direttamente non solo Tolmezzo ma tutta la Carnia: posso io così di punto in bianco, mentre tutto mostra che siamo sulla buona via, abbia donare la carica di Sindaco senza andare incontro al pericolo di sentirmi giustamente attribuire una leggerezza senza nome?

Pensate, amici: Voi mi avete chiamato alla *Presidenza* delle Coperative Carniche di Consumo e di Credito, di due Istituzioni che in breve volgere d'anni hanno raggiunto uno sviluppo ch'era follia sperare, di due Istituzioni che per la importanza stessa assunta richiedono tutta l'attenzione e tutta l'attività nostra: posso io, così a cuor leggero, finchè a quella presidenza la vostra fiducia mi conservi, pensare di abbandonarla o sia pure soltanto di trascurare i doveri che le sono inerenti?

Ah non costringetemi, amici, ad un passo che darebbe ragione agli avversari e forse anco a voi stessi di credere che la mia attività di socialista non sia altro che un mezzo per giungere a Montecitorio!

Io sono profondamente convinto che l'opera mia, se un qualche valore lo vogliate attribuire, valga finchè sia prestata qui in Tolmezzo, in Carnia, non a Roma, dove oggi temo che sareste capaci di mandarmi!

Ma Voi, compagni, invocate contro di me la disciplina di partito: io Vi rispondo che il proposito mio di resistere al Vostro cortese richiamo è ispirato ad una disciplina ben più alta ancora: alla disciplina del dovere.

da Meduno

Modificazioni al percorso della diligenza postale

Quanto prima la nostra diligenza postale anzichè percorrere il calvario di Sequals seguirà la strada (seguita oramai da tutti i vetturali della vallata di Traveglio completando l'attuale viva corrispondenza d'affari con una corrispondenza postale diretta, di cui era sentitissimo il bisogno. Attualmente le corrispondenze fra Meduno e Travesio così vicine sono soggette al giro di Spilimbergo.

Speriamo e facciamo voti che la solerte Direzione voglia aumentare almeno nella stagione estiva il numero delle corse postali onde completare meglio il servizio.

da Pordenone

Incendio

Stanotte verso le 2 il signor Felice Ceolin che tiene negozio biciclette in Via Licinio, con relativo deposito si accorse che in una stanza del primo piano del suo stabile erasi sviluppato il fuoco. Diede tosto l'allarme facendo suonare le campane del vicino campanile di S. Marco.

Al suono d'allarme in breve gran folla si raccolse sul luogo dell'incendio.

Tra i primi accorse il capitano dei 7 lancieri Milano sig. Carletti, il quale visto il pericolo che l'incendio si estendesse diede le prime opportune disposizioni per arrestare l'opera dell'elemento distruggitore; subito fu posto mano alle secchie d'acqua. Giunsero quindi i pompieri del comune e la pompa dello stabilimento Amman che dopo due ore di attivo lavoro riuscirono a spegnere l'incendio.

Andò distrutto il soffitto di due stanze del primo piano e relative pareti; furono arse 18 biciclette nuove del valore di circa L. 3000.

Il danno complessivo ammonta a circa L. 5000 coperto d'assicurazione.

da Sesto al Reghena

L'altro giorno, tal Marco Vit mentre stava discendendo da un fienile sul cui fieno aveva passata la notte, posto un piede in fallo, cadeva nel sottostante cortile.

Il povero Vit batteva la testa sul selciato, fracassandosi il cranio, e morendo di lì a poco tempo, nonostante le cure dei famigliari.

da Risano

Funerali Agricola

Ebbero luogo l'altro ieri i funerali del compianto Feliciano Agricola strappato all'amore dei genitori ed alle speranze della vita nella fiorente età di vent'anni.

Il feretro giunse alla nostra stazione verso le 10 di stamane accompagnato dal padre dolentissimo, conte Nicolò e dal cugino conte Giuseppe Orgnani Martina.

Erano ad attendere la salma una folla commossa di autorità signori e di signore.

Appena giunto il treno si formò il corteo che accompagnò la salma alla chiesa parrochiale dove ha luogo il servizio funebre ed il corteo notammo le seguenti corone:

I genitori, i fratelli e le sorelle, la nonna gli zii e cuginetti Chiaruttini, gli zii Anna e Pietro Piussi, gli zii Fesamosca, i cugini *Piussi De Campo* e Gentile, Francesco e Maria Accordini, Andrea Emilia e Teresa Caratti, Sindaco e giunta di Pavia di Udine, Bice ed Elisa Muselli, Famiglia Marcotti, Famiglia Orter, Famiglia Bertrandi, Rettore ed amici Istituto Ravà, gli amici schermitori, famiglia Gorizzutti, l'amico Ugo Venier, compagni del politecnico gli ufficiali dello squadrone, i sottufficiali e soldati dello squadrone, i volontari del 22 Catania, gli amici schermitori di Torino gli amici friulani, gl'impiegati Comunali e il ricevitore del dazio, Turco Vincenzo al suo padroncino.

Dopo la *funzione religiosa* il corteo proseguì per il camposanto.

Quivi resero l'estremo saluto al defunto con commosse parole l'av. co. Gino di Caporiacco, il cav. Omero Locatelli assessore del Comune ed uno studente.

Alla famiglia colpita da tanta sciagura le *nostre condoglianze*.

da Codroipo

Consiglio Comunale

Ieri ebbe luogo una seduta del consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni presentate dal sindaco, cav. Moro.

Erano presenti 15 consiglieri. Assenti, oltre il cav. Moro, i consiglieri Luzzatto e Ottogalli dimissionari, Zanelli e Cozzutti non giustificati.

Il consiglio con 14 voti, su 15 votanti respinse le dimissioni.

Veglia di beneficenza

Sabato 3 febbraio avrà luogo al teatro Lazzarini un *grande* veglione il cui ricavato andrà devoluto a favore della società filodrammatica.

da Lauco

La comparsa del tifo

Nella frazione di Trava è ricomparso l'ileo-tifo scoppiato lo *scorso* anno, dovuto anche questo al inquinamento dell'acquedotto per il fatto che sui prati soprastanti alla sorgente venne sparso del concime carico di germi infettanti degli ammalati degli scorsi anni.

I casi finora constatati sono una decina, dei quali alcuni gravi. Finora uno solo dei colpiti è morto.

L'autorità prese dei provvedimenti per reprimere l'epidemia.

da Villa Santina

Ladro scoperto

In seguito ai *moltiplici* furti lamentatisi sorsero recentemente sospetti che uno degli autori di tutti o parte di essi fosse un tal Baldi Luigi fu Giuseppe, d'anni 29 muratore di Invillino.

Infatti perquisita la sua abitazione fu trovato un piccolo emporio di oggetti: è cioè funi rosse, corde da carro, sottopancia da cavallo, lampadine per luce elettrica, tre pacchetti di lapis, due tirelle da carro due picconi, una palla per carbone, due chil. di spago, 4 chil. di filo di rame, una catena da carro ed una frusta il tutto del valore di circa lire 43.

Una parte di questi oggetti appartenevano e furono rubati alla Società Veneta esercente la ferrovia Villa Santina-Stazione per la Carnia, altri al sig. Venier Giovanni per conto del quale spesso il Baldi lavorava ed infine i rimanenti oggetti a danno di persone tuttora sconosciute.

Per la delimitazione dei confini

VIENNA 28 — Sarà compito della commissione militare di procedere alla sistemazione del confine italo-aust. e propriamente i tratti del confine italo-austriaco lungo la Carinzia, lungo i distretti capitanali di Primiero e di Tione nel Trentino il tratto dell'Adige fino al Lago di Garda.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1912

RENDITA 3.75 0/0 netto	100.23		
» 3 1/2 0/0 netto	100.20		
» 3 0/0	69.50		
AZIONI			
Banca d'Italia	1450.50	Ferrovie Medit.	419.50
Ferrovie Merid.	611.00	Società Veneta	159.50
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	—.—		
» Meridionali	—.—		
» Mediterranee 4 0/0	—.—		
» Italiane 3 0/0	—.—		
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—		
» Cassa R., Milano 4 0/0	—.—		
» Cassa R., Milano 5 0/0	—.—		
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—		
» Idem 4 1/2 0/0	—.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.47	Pietrobur. (rubli)	267.80
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.80
Germania (mar.)	123.61	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.32	Turchia (lire tur.)	22.75

Cronaca Cittadina

Sezione Udinese degli Insegnanti Scuole Medie

La Sezione Udinese della Federazione Nazionale degli Insegnanti Medi nell'adunanza del 25 corr. mese ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Udinese della F. N. I. M. considerando che il presente decadimento della Federazione e l'apatia e la sfiducia delle sezioni e dei soci sono dovuti a molteplici e varie cause d'ordine economico e politico e all'indirizzo malcerto seguito dagli ultimi Consigli Federali in questioni di vitale importanza;

«riconoscendo che a ristabilire la concordia degli animi e a ridar vita e unità alla Federazione è necessario un Consiglio Federale che si faccia veramente interprete delle varie aspirazioni anche di categoria, finora in gran parte trascurate;

persuasa che, per esser la Federazione composta di elementi di diversa fede politica, tale unione non possa cementarsi durabilmente se il Consiglio non si attenga più fedelmente allo spirito dello Statuto, in quanto a relazioni coi partiti politici e a manifestazioni *di non stretta attinenza con* la scuola e coi fini d'essa;

fa voti che i fiduciari, che saranno fra breve nominati per referendum, ispirandosi a questi criteri eleggano un corpo di Consiglieri che sopra tutto sia animato da questi intendimenti;

1) ricondurre la concordia nella Federazione, con ascoltare e contemperare nel programma di lavoro le voci e i desideri delle varie categorie;

2) avviare a risoluzione le molte questioni rimaste insolute, nonostante che siano state studiate e discusse nei vari Congressi Federali;

3). dar nuovo e più razionale assetto alle classi aggiunte, cagione di scarso profitto e di rilassamento nella disciplina scolastica, perchè da una più equa distribuzione di lavoro e di orario, e senza immediato aggravio dell'orario, possano trarsi i mezzi per quei miglioramenti economici che sono ritenuti più urgenti e più conformi alle impellenti necessità della vita;

4). far sì che le categorie entrino a far parte integrante della Federazione e abbiano in seno a questa loro i legittimi rappresentanti nel Consiglio Federale;

5). insistere sulla necessità del ruolo unico coordinato con la riforma della scuola media, come quello che solo potrebbe dirimere molte controversie e acquetare i giusti lamenti di quelli insegnanti che dalle leggi economiche del 1906 ottennero minore beneficio».

Società Veterinaria Friulana

Ieri nella sede sociale, presso l'Associazione Agraria Friulana, si riunì l'assemblea dei veterinari della Provincia di Udine per la trattazione dell'annunciato ordine del giorno:

Erano presenti i soci: dott. Dalan presidente, Aldrighetti segretario, Corazza e Selan consiglieri, e i signori dottori Pepe, Zambelli, Vicentini, Lorenzon, Zanetti, Comparetti, Munich, Furlanetto, Pergola, Ravaglia, Arrigo Dalan, Della Savia e Faggioni. Scusarono l'assenza Vedovato, Ugo e Tullio Zandona, Gennai, Zanini, Ceschelli, Tami e tenente Ugo Bianchi.

Vennero discusse varie quistioni importanti di carattere professionale riservato, dopo di che il dott. Pergola lesse una dettagliata relazione della commissione per lo studio sul miglioramento del maiale in Friuli, che riscosse l'approvazione dei presenti.

Venne pure deliberato di accettare l'offerta del prof. De Paoli per l'erezione di un busto in memoria del compianto dott. cav. uff. G. B. Romano, offerta generosamente improntata ai più cari sensi di amicizia che lo legavano all'estinto.

La cerimonia si avrà certamente per la fine del corrente anno.

Società di M. S. fra i calzolai di Udine

L'Assemblea odierna ha approvato il bilancio del 1911 ed ha deliberato di elargire lire 15 come contributo per l'Esposizione Regionale del 1916.

La rappresentanza del 1912 venne così composta:

a Presidente Tedeschi Giuseppe, a Segretario Bolognato Giovanni, a Consiglieri Bigotti Luigi, Comino Quinto, Pittini Giovanni, Nicro Antonio, Gabino Antonio, Del Mestre Giuseppe, Buttazoni Carlo, Perini Giuseppe.

L'assemblea della "SAO"

In una delle sale dell'Associazione Agraria Friulana, sotto la presidenza dell'avvocato Nimis tennero ieri l'annuale assemblea i soci della simpatica anonima «Stabilimento Agro-Orticolo» presenti n. 18 azionisti azioni depositati 760.

Il Presidente *fece a nome del Consiglio* d'Amministrazione, una verbale *relazione* sull'*andamento* dell'*Industria*. Fece rilevare il suo rilevantissimo e *sempre* crescente sviluppo dimostrato dai fatti che in un quinquennio l'ammontare delle vendite fu più che raddoppiato, e dalla esplicazione della attività non solo nella nostra Regione ma in tutta l'Italia settentrionale e centrale ove vengono diramati oltre 40 mila cataloghi.

Fece rilevare la sicurezza del capitale azionario consolidato per oltre la metà negli immobili sociali e per il residuo in altre attività precedentemente valutate nel bilancio.

Concluse dichiarando che l'amministrazione poteva con sicura coscienza affermare essersi raggiunto a pieno lo scopo pel quale alcuni volonterosi, or quasi mezzo secolo, si costituirono in società e successivamente aderirono alla trasformazione in anonima della collettività, di dotare cioè la regione di uno stabilimento agro-orticolo che avesse a fornire piante da frutto e d'ornamento, semi e fiori delle migliori qualità alle migliori condizioni.

Presentò il bilancio a 10 novembre 1911 che si chiude con un'utile netto di L. 5755,50. Propose che l'utile venisse destinato ad una riserva speciale dovendo l'amministrazione addivenire alla stipulazione di acquisto di 400 metri di terreno adiacenti al terreno della sede (ex Braida Giacomelli a porta Venezia) terreno che, consentendo sfogo dal lato della strada di S. Rocco, valorizzerà l'intero appezzamento.

Il marchese Corrado De Concina diede lettura della relazione dei Sindaci confermativa di quanto espose il Presidente della Società ed accertante gli azionisti della *regolarissima* tenuta dei libri sociali e della prudentissima valutazione delle attività

Dopo qualche chiarimento chiesto dagli azionisti venne approvato il bilancio colla destinazione del dividendo nella misura del 4 per cento a fondo di riserva straordinario. Si procedette alla nomina dei 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e riuscirono eletti i sigg. marchese Corrado di Concina, Pico Emilio, Rubbazzer Silvio, Bettina ragioniere Renato, Braida cavaliere Francesco. «dulcis in fundo:» l'Amministrazione regalò signorilmente a tutti gli intervenuti dei splendidi mazzetti di fiori.

Per l'Esposizione del 1916

Nel nostro numero di sabato u. s. abbiamo pubblicato l'appello che la Commissione di Finanza ha rivolto agli Istituti di credito ed alle Società di carattere economico della Provincia.

Ora siamo lieti di poter annunziare che già la Spett Banca di Udine ha deliberato un primo contributo di lire 1000 (mille) al fondo pro Esposizione, che la Spett. Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda ha stanziato lire 100 (cento) e che la Spett. Banca di Maniago erogherà il suo primo contributo sul bilancio a 31 agosto anno corr.

Banca Cooperativa Udinese

Non essendo intervenuto il numero di soci richiesto dall'art. 56 dello Statuto, l'Assemblea Generale Ordinaria di 1.a convocazione del 28 corr. è andata deserta. Si avvertono perciò i Sigg. Azionisti, che domenica 4 febbraio avrà luogo l'assemblea di 2.a convocazione, che sarà valida con qualunque numero di soci presenti.

A proposito di cambiali false

A proposito di quanto pubblicammo l'altro ieri su un sequestro di cambiali false aggiungiamo che la Banca Cooperativa Udinese dichiara che presso di essa non esistono cambiali a firme false, di cui *corre* voce in città.

Critiche da caffè

E ritrattazioni elettorali dell'on. Ancona

Togliamo dalla «Patria del Friuli» di ieri.

Giovedì è giunto qui l'on. Ancona.

La sera trovavasi al Caffè Tedeschi assieme al suo segretario prof. De Luigi, nel caffè si trovavano, tra gli altri, il prof. Benedetti R. ispettore scolastico, il direttore didattico sig. Modotti, il dott. Palese, prosindaco, l'avv. Fantoni. Ad un certo punto l'Ancona si mise a tener cattedra sulla guerra Tripolitania movendo censure al Ministero e a Generali. Disse che dal colonnello in giù con tutti eroi, dal colonnello in su una turba di inetti! Egli criticò il Ministero biasimandolo per essersi basato sul solo criterio dell'anzianità. In base a tale criterio fu messo a capo della spedizione il friulano generale Caneva, già *vecchio e senile* (testuali parole) *che fa spendere dei milioni* al giorno senza nulla fare e senza saper decidersi ad avanzare.

Tutti i presenti tacevano, *compresi* della leggerezza delle accuse dell'Ancona, il quale lasciò così comprendere di esser vento a Gemona per preparare a tempo la campagna contro una possibile candidatura Caneva. Ma non tacque a lungo il direttore Modotti, che con energia così rimbeccò:

— *Scusi, onorevole, il suo giudizio è alquanto temerario*, facile è qui — in Italia è facile il criticare, ma difficile — a Tripoli — è l'operare. Qui si potrebbero facilmente, in terra nostra e pianeggiante, muovere giornalmente centinaia di migliaia di uomini; non certo a Tripoli, terreno nuovo ed immensamente difficile. Non è il caso di giudicare ancora il generale Caneva, riconosciuto sempre finora per uno dei *migliori nostri generali*. Egli non vuol certo precipitare le cose, per portarci (per avventura) ad una seconda Adua. Ad ogni modo, si aspetti che *termini il suo compito*, e *poi lo si giudicherà*».

Silenzio generale, compreso quello dell'onorevole, che ben presto cambiò discorso».

Il deputato di Gemona-Tarcento, ci invia la seguente lettera:

«Mi rivolgo alla vostra lealtà per pregarvi di pubblicare l'acclusa nel vostro numero di domani».

Eccolo accontentato:

28 gennaio 1912

On. sig. Direttore del «Paese»

Udine

Il «Giornale di Udine» d'oggi contiene la solita iniqua serie d'invenzioni e d'insinuazioni a mio riguardo.

Questa volta faccio uno strappo alla mia naturale abitudine di non occuparmene, perchè non mi lascio mai sfuggire l'occasione per riaffermare la mia grande stima, e il mio grande amore per l'Esercito.

Sono questi — come tutti sanno — i miei antichi sentimenti sempre dichiarati, come ad esempio nel discorso, già stampato, che pronunciai al banchetto recentemente offertomi da tutto il collegio a Tarcento.

Biasimo aspramente la mancanza di rispetto all'Illustre e valentissimo generale Caneva, da parte di chi ne abbassa il nome dalla gloriosa altezza, in cui giustamente si trova, trascinandolo giù giù sino ad immischiarlo agli sfoghi impotenti di una sciocca guerricciola politica.

Con questa esauriente smentita, sono lieto di rendere pubbliche le dichiarazioni private d'altissima stima da me fatte sul valoroso esercito e sul benemerito friulano.

E ben inteso torno al mio abituale silenzio.

Con ossequio

Di Lei Dev.mo
U. ANCONA

La ristrettezza del tempo e dello spazio, c'impedisce oggi di pubblicare alcune nostre osservazioni sul caso Ancona: ci riserviamo perciò di tornare domani sull'argomento.

La revisione delle liste elettorali

Ieri mattina alle ore 9 nei locali del Castello la Commissione Comunale elettorale tenne seduta per la revisione delle liste degli elettori.

Deliberò la formazione dei 3 elenchi per le cancellazioni, nuove iscrizioni e negate iscrizioni.

I cancellati politici sono 114; amministrativi 148; commerciali 47.

I nuovi proposti per l'iscrizione sono: Politici 272; amministrativi 279. Domande respinte 2.

La Commissione era presieduta dall'assessore cav. G. Conti.

Muore di crepa cuore per la partenza del figlio

Del Bianco Giuseppe detto Moro da Godia vecchio più che sessantenne, ha un figlio soldato nell'14° fanteria. Il giovinotto giorni fa venne a casa in licenza ed ieri partì per tornare alla sede del suo reggimento.

Il povero vecchio s'addolorò di questa partenza tanto che venne colpito da un assalto apoplettico, che l'uccise.

Il pietosissimo caso ha suscitato una profonda dolorosa impressione.

Un audace volo da Aviano ad Udine

Il tenente Cesaroni atterra in braida Bassi

fracassando l'areoplano

Questa mattina, alle 10 circa il tenente Casaroni, un simpatico e aitante ufficiale toscano, che dirige la Scuola militare di aviazione di Aviano partiva su un monoplano Beriot, munito di motore Gnôme 50 HP diretto ad Udine.

Il tempo ad Aviano era assai favorevole al volo, tanto che tutti gli ufficiali presenti speravano che il viaggio si potesse compiere senza incidenti.

Seguivano l'areoplano in automobile il tenente Del Giude con alcuni meccanici e motoristi.

Allorchè l'areoplano, a quanto ci disse il valoroso ufficiale, fu sopra il Cellina, il tempo che fino allora si era mantenuto calmo, incominciò a cambiarsi e la macchina fu investita da violente raffiche di vento.

Il tenente Cesarone lottò con ogni sua forza contro l'imperversare del vento e potè raggiungere la nostra città.

Allorchè fu in vista di Udine si diresse verso piazza d'armi per atterrarvi ma i *remours* violentissimi gli impedirono di toccare il suolo e l'ufficiale si rialzò per cercare un altro posto di atterramento.

Scorse la braida Bassi che gli parve luogo propizio e fece per discendervi con un audacissimo volo planè.

Ma allorchè fu a pochi metri dal suolo non riuscì più a comandare il velivolo, che piombò a terra pesantemente coricandosi su un fianco.

Il tenente Cesaroni per fortuna non si fece alcun male, ma l'apparecchio subì danni assai gravi.

Le ali sono infrante, l'elica è spezzata e conficata nel suolo, ma il fusellage è quasi intatto, e pure salvo è il motore.

Sul campo si è recata una grande folla.

La misera fine di un operaio

ANNEGA NEL LEDRA

Ieri notte verso le dodici la guardia daziaria Spizzo Pietro di servizio a porta Villalta, s'accorse che un individuo era ruzzolato della scaletta del lavatoio vicino alla porta, nel canale.

Accorse subito, ma già la corrente aveva trasportato il disgraziato al di là del ponte.

Avvertì allora l'officina Elettrica Comunale di quanto era accaduto, ed il macchinista che accorse subito trovò il corpo del disgraziato in fondo al canale vicino alla rastrelliera.

Fu immediatamente telegrafato alla P. S. e sul posto si recarono il delegato Panigadi, il vice brigadiere Fortunati e due guardie.

Venne estratto il cadavere dall'acqua e perquisito. Il disgraziato aveva nelle tasche due buste vuote qualche lira e nulla più.

Nella mattina, l'autorità potè assodare che l'annegato è Mieni Antonio d'anni 41 da S. Pietro al Natisone domiciliato ad Udine operaio alla ferriera.

Il disgraziato tempo fa perdè la moglie e ne rimase profondamente addolorato. Per lenire le sue pene si dette al bere, ieri sera probabilmente ubriaco, passando per vicino Porta Villalta, cadde nella roggia, trovando una così misera fine alle sue pene.

Suicidio di una pazza al manicomio di Sottoselva

Al manicomio di Sottoselva era da tempo ricoverata certa Carlota Maria d'anni 35 da Caneva.

La poveretta l'altro ieri impadronitasi, non si sa come, d'una bottiglietta di laudano, ne tranguggiò il contenuto.

La disgraziata s'ebbe tutte le cure, ma ogni opera dei sanitari del Pio Luogo riuscì vana, che poco dopo cessava di vivere tra spasimi atroci.

Per le indagini del caso s'è recato sul posto il nostro giudice istruttore.

Un lutto

Cessava di vivere la signora Maria Collarioni ved. Baldissera madre dell'avvocato Giovanni.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono una bella dimostrazione di affetto e di compianto. Molte e distinte le persone che accompagnavano la salma della estinta alla estrema dimora.

Alla famiglia condoglianze.

Lutto di un collega

Questa mattina volava al cielo dopo brevi giorni di malattia contro cui a nulla valsero l'effetto e le cure più vive dei genitori e la vigile assistenza del medico Maria Valerio d'anni 2, figlia del collega Italo corrispondente del Secolo è neo direttore della nuova Banca Cooperativa di Pordenone era un angelo di grazia ed un fiore di bellezza ed il turbine l'ha divelto gettando sulla costernazione più profonda i famigliari.

All'amico e collega carissimo ed alla sua signora inviamo sull'ora dello strazio atroce le nostri più vive espressioni di condoglianza.

Per il Carlo Facci

Nella ripartizione delle somme che annualmente la benemerita Cassa di Risparmio di Udine, con larghe vedute e moderni intendimenti, destina alla beneficenza, assegna anche per il 1912 la somma di L. 1000 (mille) a favore del Ricreatorio popolare « Carlo Facci ». La Presidenza ringrazia pella cospicua elargizione.

***

Allo stesso Ricreatorio « C. Facci » anche la Società Operaia Generale, che ne fu la iniziatrice e fondatrice, assegnò lire cento — Anche a questa la Presidenza rivolge pubblicamente vivissime grazie.

Bollettino militare

Bormans, capitano all'ufficio delle fortificazioni a Udine è trasferito al primo genio.

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregazione di Car. in morte di Suor Maria Assunta superiora generale delle Suore Francescane missionarie del S. C. di Gemona: Giovanni Contardo di Udine lire 2; di Battistina Dentesen v. Ronzoni: avv. Driussi Emilio 2, f.lli Nascimbeni 1, ditta Bon Lodovico 2, Zamparo Ermenegildo 1; di Toffoletti Pietro: Chiurlo Alessandro 1, Arturo Ferruccio 1, Brusconi Antonio 1, Ercole Cera 1, rag. Rameri Rassati 2, f.lli Pascoli 1, f.lli Nascimbeni 1, Aristide Pravisani 1, f.lli Hortuzzo 2, Aleardo Ronzoni 2, Viscardo Zavatti 2, Cesare del Pup 2, Antonio Del Pup 2, Domenico Del Pup 2, fam. Galliussi 1, Manin co. Antonio 2, Giulia Miani di Buttrio 1; di Anna Dosso Schmit: *Giacomo Malagnini* 1, fam. Sartori 2; di Galliussi Carlo: f.lli Nascimbeni 1.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 21 al 27 gennaio

Pubblicazioni di matrimonio — Antonio Mingolo agricoltore con Elisabetta Pizzi contadina - Giuseppe Suttil con Maria Mischis - *Giuseppe Zanolo muratore* con Elisabetta Banghth casalinga - Antonio Rizzi fornaciaio con Amabile Di Giusto casalinga - Girolamo Gobessi muratore con Angela Pecoraro zolfanellaia - Vittorio Assoloni fornaciaio con Emilia Vicario tessitrice - Battista Zuliani muratore con Felicina Del Bianco casalinga - *Domenico Bosl operaio* con Pierina Dal Cul operaia - Quinto De Michelis agricoltore con Matilde Visintini casalinga - Celestino Fabbro muratore con Amalia Matus casalinga - Francesco Vicario agricoltore con Angela Rizzi contadina Luigi Pavletic fabbro con Maria Gaspardo casalinga Mario Beltrame falegname con Domenica Panigutti casalinga - Faustino Anderloni meccanico con Elisabetta Gasparuti cameriera - Giuseppe Rizzi poss. con Maria Carlini casalinga - Giovanni Feruglio facchino con Maria Zilli villica - Angelo Gottardo agricoltore con Angelina Marchiol villica - *Luigi Barbina operaio* con Anna Mossetta villica - Clemente Puppi assistente edile con Maria Topolsek casalinga - Ferdinando Vidussi agricoltore con Maria Nuzzi villica - Attilio Galetti capostazione con Giulia Michelazzi civile.

Matrimoni — Aduillio Riga muratore con *Teresa Muzzin casalinga* Umberto Zuliani calzolaio con Caterina Butazzoni casalinga dott. Battista Biavaschi avv. con Maria Micoli agiata - Luigi Gremese fornaio con Emilia Bianchini setaiuola - dott. Giuseppe Baguara med. chir. con Maria Riveri agiata - Angelo Zoratto scalpellino con Isabella Elisa Pontone casalinga - Guglielmo Bastianutti impiegato con Ermenegilda Tomadini casalinga ; Guido Musigh meccanico con Maria Gabrici casalinga - Pio Colautti agente di commercio con Irene Terin casalinga.

Morti — Giovanni de Luisa di Emilio di giorni 1 - Guglielmo Zuarli di Francesco di anni 5 - Giovanni Valentinuzzi fu Giacomo d'anni 75 muratore - Teresa Valenuis-Fior di Giuseppe d'anni 32 casalinga - Assunta Jacuzzi di Luigi d'anni 6 - Anna Cragnaz di Domenico di anni 36 casalinga Giuditta Filippo fu Simone di anni 75 levatrice - Luigi Conti Vincenzo d'anni 85 facchino - Anna Ceschia Barbetti fu Valentino d'anni 80 casalinga Bianca Rossi di Nino Bixio di anni 1 e mesi 5 - Anna Dosso fu Angelo d'anni 67 casalinga - Giovanna Visintini Del Fabbro fu Michiele d'anni 71 casalinga - Guglielmo Botti fu Luigi d'anni 51 calzolaio - Rosa Dal Dan fu Girolamo d'anni 72 casalinga - Arrone Adami di Attilio di mesi 7 - Maria Gabai Moro fu Filippo d'anni 73 casalinga - Luigi Caroni fu Antonio d'anni 87 pensionato - Giuseppe Bianco fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore Tranquilla - Musurnana di Ulderico di mesi 7 - Angela Zorata ved. Antoniutti fu Gius. d'anni 73 Giovanni Pascoli fu Pietro di anni 71 canapino - Carlo Linzatti fu Domenico di anni 71 agricoltore - Anna D'Odorico-Pittis di Valentino di anni 26 villica.

Totale 23 dei quali 5 appartenti ad altri comuni. — Nati N. 32.

LOTTO Estraz. 27 gennaio

Venezia	38	19	70	34	14
Bari	32	15	5	18	72
Firenze	29	43	22	32	48
Milano	9	71	39	37	36
Napoli	81	8	20	17	4
Palermo	66	74	4	83	16
Roma	21	3	38	73	20
Torino	59	87	89	47	10

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

[redacted]

La famiglia Agricola commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nell'occasione della perdita dell'amato

FELICIANO

ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore.

[redacted]

Nelle prime ore di stamane dopo breve e straziante malattia è volata al cielo

MARIA VALERIO

d'anni 2.

Il padre Italo, la madre, i fratelli, i nonni e gli zii ne danno desolati il triste annuncio.

Udine, 29 gennaio 1912.

I funerali seguiranno domani martedì 30 alle ore 9 partendo dalla casa sita in Viale Trieste, 4.

[redacted]



MUNICIPIO DI RAGOGNA

Avviso di concorso

A tutto 9 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico collo stipendio di L. 4000 — gravate da R. Mob. e Cassa di Previdenza — con cura gratuita alla generalità degli abitanti e con l'aumento del decimo per due sessenni; più Lire 500.— per indennità di trasporto oltre a L. 200 — quale ufficiale sanitario.

Documenti di rito

L'eletto entrerà in funzione 20 giorni dopo avuta l'ufficiale partecipazione di nomina.

Per maggiori schiarimenti prendere cognizione del relativo capitolato.

Ragogna li 9 gennaio 1912

Il Sindaco
G. PIDUTTI

Il Segretario
Romano T. A.

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein e Vogler.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

Catarri acuti e cronici - Bronchite - Tossi in genere

viene prodigiosamente guarita con le

Balsamiche Bolognesi

Premiate all'Esposizione Internazionale - Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. Manzoni e C.o - Milano
Botner, Farmacia - Venezia
De Stefani e F.io - Verona
L. Cornelio - Padova
Farmaceut. Friulana - Udine

Ogni scatola di 60 pillole Lire 2.25
Scatola di 30 pillole Lire 1.25

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO con SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

PRESERVATIVI

a NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Stenografia. Pubblicazioni mensili sistema Gabelsberger - Noë. Rivolgersi Bollettino Stenografico Italiano. Venezia.



Mezzo secolo di fama mondiale.
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di	1|16 di libbra inglese	L. 0.70
»	» 1|8 » »	» 1.20
»	» 1|4 » »	» 2.25
»	» 1|2 » »	» 4.30
»	» 1 » »	» 8.35

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 30

REUMATISMI

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone,

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con 24 **PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS



Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*



NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.



GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua *superiorità* su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: **ISCHIROGENO - NAPOLI.**

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile *i* principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l' **Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed *immediati*, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall' uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell' Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

***L' ISCHIROGENO* è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.** - *Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.*

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

☞ La rèclame è l'anima del commercio ☜